

I DATI

Tutti indignati per l'inquinamento che uccide i bambini. E per l'aborto?

CREATO

23_10_2020



**Luca
Volontè**



L'inquinamento atmosferico ha ucciso 476.000 neonati nel 2019, soprattutto in India e nell'Africa sub-sahariana. E' quanto emerge da un nuovo studio globale secondo il quale quasi i due terzi delle morti derivano da fumi nocivi dei combustibili da cucina. Non

illudiamoci però, per i seguaci della "Madre Terra", la vita dei bimbi concepiti e neonati continua ad essere una epidemia da sconfiggere.

La notizia sui bimbi morti per inquinamento ha avuto una grande eco, a partire dal "*The Guardian*" che già un anno orsono aveva commentato i pericoli mortali che l'inquinamento avrebbe **potuto provocare nei neonati**. Secondo il rapporto "*State of Global Air 2020*", appena pubblicato, la maggior parte dei neonati che hanno perso la vita a causa dell'inquinamento atmosferico si trovava nei paesi in via di sviluppo, la qualità dell'aria interna alle abitazioni in cui vivono avrebbe causato i due terzi dei decessi. Gli scienziati hanno scoperto che l'aria inquinata ha un impatto sulla salute dei neonati anche quando sono ancora nel grembo materno e potrebbe portare alla nascita prematura o a un basso peso alla nascita, entrambi fattori **associati alla mortalità infantile**.

E dunque, ogni persona razionale si aspetterebbe di leggere che tanto più sia necessario impedire l'aborto e tutte le sue più truculente e nuove tecniche, dalle pillole omicide che inquinano e portano alla morte tra strazi indicibili gli embrioni umani, ai più truculenti interventi chirurgici che staccano membra dal corpo del bimbo nell'utero e dall'utero materno. Nulla, non un sospiro, non un rigo...silenzio tombale sui 35 milioni di aborti che dall'1 Gennaio ad oggi si sono compiuti nel mondo (**il numero cresce ad ogni secondo**).

Anzi questi studiosi ribadiscono la loro preoccupazione non per i bimbi morti, ma per l'inquinamento dell'aria. "L'inquinamento dell'aria è legato ad un aumento del rischio di un basso peso alla nascita e di un parto prematuro. I neonati nati troppo piccoli o troppo presto sono più suscettibili a problemi di salute come infezioni respiratorie, malattie diarroiche, danni cerebrali e infiammazioni, disturbi del sangue e itterizia. Il basso peso alla nascita e il parto prematuro sono i principali fattori di rischio di morte nel primo mese di vita, contribuendo a circa 1,8 milioni di decessi in tutto il mondo: "Più piccolo è il bambino o più nasce prematuramente, maggiore è il rischio di complicazioni. Se questi bambini sopravvivono all'infanzia, avranno comunque un rischio maggiore non solo per le malattie infettive durante la prima fase di crescita, ma saranno soggetti anche a malattie croniche nel corso della vita. Stimiamo che, nel 2019, 476.000 neonati sono morti nel primo mese di vita per gli effetti sulla salute associati all'esposizione **all'inquinamento atmosferico**".

Il rapporto, pubblicato dall'Health Effects Institute, ha rilevato che nel 2019 oltre il 90% della popolazione mondiale ha subito un inquinamento atmosferico da polveri sottili che ha superato le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'inquinamento atmosferico è ora la quarta causa di morte a livello globale, appena al di sotto del fumo e della cattiva alimentazione, con oltre 6,67 milioni di morti per l'aria sporca solo nel 2019. L'inquinamento atmosferico contribuisce a una grande percentuale di morti a livello globale per diabete, ictus, disturbi polmonari cronici ostruttivi, cancro ai polmoni, cardiopatie ischemiche e infezioni respiratorie inferiori. La preoccupazione è notevole, **non solo tutti i quodidiani e settimanali del mondo** ne stanno parlando, ma persino un toccante video nella pagina web di presentazione del Report ci descrive tutta la tragedia dei piccoli neonati che soffrono per i fumi nocivi nelle abitazioni e per l'inquinamento. Che tristezza...Noi cattolici, sia ben chiaro, non siamo per un ritorno al carbon coke.

Tutto è strumentale alla loro nuova religione, tutto in funzione del loro eugenismo e maltusianesimo che si fa sempre più evidente, nel silenzio complice del mondo. Così dobbiamo leggere la falsa tristezza del *Guttmacher Institute* (uno dei maggiori istituti mondiali nella promozione dell'aborto e degli anticoncezionali nel mondo) che durante l'estate ci spiegava quanto sarebbe importante evitare le 'maternità non intenzionali' e 'gli aborti successivi' se tutti promuovessero pillole abortive e **anticoncezionali chimici**.

Tutto ancor più chiaro nei giorni scorsi, la stessa ONU e l'UNFPA (agenzia per lo sviluppo delle popolazioni), entrambe da sempre promotrici della divinizzazione della Madre Terra, hanno gettato la maschera. A Manila, nelle Filippine, il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA) ha presentato uno studio sul boom delle nascite previste nel paese a seguito del lockdown, dichiarando che le "non pianificate" gravidanze (non pianificate da loro, non certo dai genitori) quest'anno potrebbero portare alla nascita di 2,5 milioni di bambini.